

**ASCOLTATE LE RICHIESTE DEI COMMERCANTI**

# Casina Cuti, ritorna la polizia turistica

Torna al suo posto il nucleo turistico della polizia municipale. Da venerdì, nel box di Casina Cuti predisposto da più di un anno quale sede della cosiddetta polizia turistica, è ricomparsa la postazione fissa con almeno due agenti in loco, come ordinato dal comandante Giovanni Monterosso, che resterà attiva fino a fine ottobre.

Il nucleo è composto da personale (l'ispettore Sebastiano Di Mauro come coordinatore e sei assistenti) in grado di interloquire nelle principali lingue straniere e espletare un lavoro di informazione, divulgazione e controllo di attività correlate al turismo. È stata alta l'attenzione dedicata soprattutto all'avvio e al miglioramento dell'efficienza dell'area di Casina Cuti: con gli agenti che hanno ascoltato le esigenze di turisti e commercianti, ed è stata maggiore anche la prevenzione della microcriminalità. Un nucleo tanto importante la cui assenza ad agosto è stata denunciata dai commercianti di Casina Cuti.

Solo che la causa, come ha sottolineato più volte il comandante Monterosso, è da addossare in particolar modo alla carenza d'organico: 180 dipendenti e 40 a contratto e con ore ridotte. Tra questi 180, però, ci sono quelli dislocati tra la polizia ambientale, l'annona, la solidarietà sociale, due addetti per ogni circoscrizione e i turni di notte.

Come la maggior parte dei lavoratori, dunque, in agosto sono stati molti i vigili urbani che hanno deciso di andare in ferie e, in mancanza di risorse economiche per le vuote casse comunali, ai restanti non si è potuto chiedere lo straordinario. Così s'è deciso di rinunciare a qualcosa per coprire i buchi nella gestione di tutti i servizi. Adesso toccherà ai contrattisti andare in ferie e i disagi dovuti alla carenza di personale, quindi, non sono finiti. Così si resta in attesa del bando di assunzione per i nuovi vigili urbani.

LUCA SIGNORELLI



LA POLIZIA TURISTICA

**ARRESTATO DALLA POLIZIA**

## Evade dai domiciliari per fare a botte in strada

Non solo mani e piedi. Anche una guarnizione di gomma rigida lunga circa 70 centimetri usata come un'arma nella rissa scoppiata nella tarda mattinata di ieri, in via Arsenale. A picchiarsi fra la gente incredula due uomini e una donna che, intorno alle 11,30, hanno iniziato a «scambiarsi» violentemente calci e pugni. Ci hanno pensato i numerosi involontari testimoni a segnalare quanto stava accadendo alle forze dell'ordine, facendo intervenire nel giro di pochi minuti le volanti della polizia che hanno sedato gli animi dei tre e riportato la calma in via Arsenale, procedendo, in seguito, all'identificazione dei protagonisti della vicenda.



VINCENZO PIAZZESE

A picchiarsi violentemente per strada sotto gli occhi di tutti, sono stati Vincenzo Piazzese, 57 anni, G. R., 28, e P.G., 56, tutti siracusani, nei confronti dei quali sono scattati diversi provvedimenti. Per gli ultimi due infatti, è stata elevata una denuncia a piede libero per rissa mentre il primo dovrà rispondere di evasione. L'uomo, infatti, non avrebbe dovuto trovarsi in strada in quanto ancora sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

Risultando quindi inottemperante agli obblighi imposti dalla misura restrittiva è stato arrestato. In manette Piazzese c'era già finito nel 2007 nell'ambito dell'operazione antidroga «Minimarket» e, due anni dopo, era tornato in cella per via di una seconda operazione contro lo spaccio di droga nel territorio aretuseo, condotta comando provinciale della Guardia di finanza: «The wall». Dopo l'episodio di ieri mattina, Piazzese ha lasciato l'abitazione in cui stava scontando la sua pena in regime di arresti domiciliari per tornare in una delle celle della Casa circondariale di Cavadonna dove è rinchiuso dal pomeriggio di ieri. Non è chiaro ben quale fosse il rapporto fra i tre coinvolti nella rissa che, stando a quanto raccontato agli agenti delle volanti, sarebbe scoppiata all'improvviso avrebbero litigato e per futuri motivi.

ROBERTA MAMMINO

# Alberghi siracusani in vendita

E sono pure calati i prezzi di un buon 4 per cento nel secondo trimestre 2010



TURISTI IN PIAZZA DUOMO

**SALVATORE MAIORCA**

Alberghi in vendita. E poi si dice che il turismo è il nostro petrolio... Intanto calano pure i prezzi negli alberghi siracusani. Risulta infatti dall'analisi di Hotels.com che i prezzi negli alberghi di Siracusa sono calati, in media, del 4 per cento.

Catania è risultata fra le città più convenienti d'Italia: i prezzi nel secondo trimestre del 2010 hanno registrato un calo del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; questo ha reso il capoluogo etneo, con i suoi 73 euro in media per camera a notte, la terza città più economica d'Italia, preceduta solo da Vicenza (71 euro) e Ravenna (68 euro).

Anche il soggiorno a Siracusa e Palermo è stato particolarmente vantaggioso: i prezzi nelle due città, infatti, sono scesi in media del 4%, assestandosi sui 98 euro a Siracusa e sui 77 nel capoluogo siciliano, che si è collocato al

quinto posto nella classifica delle città più visitate dai viaggiatori italiani secondo Hotels.com.

In controtendenza invece Taormina e Trapani, che hanno avuto rispettivamente un aumento medio nei prezzi del 4 e dell'11 per cento, mostrando i primi segnali di ripresa del settore alberghiero. Ma soltanto in quelle zone.

Gli hotel di Taormina hanno fatto registrare un costo di 133 euro in media per camera a notte: sono tra i più cari d'Italia. E Trapani, nonostante l'aumento percentualmente rilevante, rimane una fra le città più economiche del nostro Paese, con una media di 76 euro per camera a notte.

In generale invece il costo dei soggiorni in Italia nel secondo trimestre del 2010 è rimasto pressoché stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una media di 106 euro per camera a notte.

I numeri dei prezzi non sono certo confortanti. Tanto più in quanto confortante non è nemmeno il raffronto fra le varie realtà siciliane.

Ancor meno confortante è poi la messa in vendita di qualche albergo siracusano. E non dei minori. Nè dei più vecchi. Anzi ce n'è di nuovissimi. Il dato certo e verificato è quello del villaggio turistico Ognina Asparano. Con i suoi mille e 500 posti letto. La Blue Marine ha affidato a un'agenzia immobiliare siracusana il mandato a vendere per 58 milioni di euro.

Poco o nulla cambia in questo caso per l'economia siracusana. Quella dei villaggi turistici è infatti una economia chiusa, che non dà alcuna ricaduta sul territorio urbano. Uno spiraglio di ricaduta si era aperto all'inizio, quando gli originari gestori avevano manifestato la volontà di istituire un minitraghetto tra la sponda del villaggio e quella di Ortigia. Poi non se ne fece nulla. E ora la vendita.

# I turisti fanno la fila al porto

La stagione rallenta, ma il fascino della «Palinuro» richiama i vacanzieri

Turismo settembrino si smorza, ma non si spegne. Sono arrivati i tanto attesi gruppi di visitatori stranieri di mezza età.

Armati di cappellino e macchina fotografica si muovono come sciami al seguito della loro guida per le vie ortigiane, alla ricerca degli scorci più suggestivi.

Sono in prevalenza di origine francese, seguiti da tedeschi e inglesi, si spostano in pullman e alloggiano in grandi strutture che consentono però un buon margine di risparmio.

Non si tratta quindi di un turismo d'élite, ma di certo rappresenta un fattore positivo per l'economia locale. Gli albergatori, che temevano una pesante battuta d'arresto col sopraggiungere del

l'autunno, si sono piacevolmente ricreduti.

Non si registra il tutto esaurito delle settimane più calde d'agosto, ma si continua a lavorare. Quello che un po' precipita in questo periodo dell'anno è il turismo individuale, quello costituito da singole famiglie e i cui impegni lavorativi e scolastici vincolano negli spostamenti.

I weekend soleggiati e con temperature ancora elevate stanno favorendo, invece, i piccoli spostamenti all'interno dei confini regionali, soprattutto in chi dovendo rinunciare a partenze nel pieno del periodo estivo approfitta del tariffario da bassa stagione che viene applicato già da alcune settimane.

Una due giorni non donerà gli stessi benefici di una lunga vacanza, ma risul-

ta necessaria a staccare la spina. Anche il turismo d'élite però, quello che viaggia per mare, continua a lambire le nostre coste e solcare i nostri mari.

Impossibile, infatti, non notare i meravigliosi velieri, il «Palinuro» attraccato all'interno dell'area portuale.

Uno spettacolo che non lascia indifferenti i turisti in visita nella nostra città. Imbarcazioni di pregio indiscusso continueranno ad arrivare ancora per alcune settimane trasportando ricchi magnati e se anche Tom Cruise quest'anno, all'ultimo momento, ha disdetto il suo arrivo a Siracusa, pazienza, gli aretusei se ne fanno una ragione e si consolano passeggiando nuovamente al Foro Italico tra palazzi galleggianti.

ALESSIA VALENTI



IN ATTESA DAVANTI AL VELIERO

**FERMATI DAI CARABINIERI**

## Studenti «graffittano» il monumento ai Caduti

Hanno un'età compresa tra i 15 e i 18 anni i sette ragazzi fermati dai carabinieri mentre imbrattavano il Monumento ai caduti d'oltremare di Riviera Dionisio il Grande. L'intervento dei militari è stato consequenziale a una telefonata al 112 che avvisava di quanto stava accadendo al monumento. Al arrivo dei carabinieri i ragazzi hanno cercato di nascondere gli «strumenti» per i graffi, ma i militari hanno intimato loro di svuotare le tasche: così sono venuti fuori i pennarelli indelebili usati per scrivere sul marmo. I sette ragazzi, tutti studenti, sono stati condotti in caserma per l'identificazione anche se quando ancora al monumento, hanno tentato di rimediare al danno fatto, cercando di cancellare le scritte. Tre di loro, i maggiorenni, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per danneggiamento al patrimonio storico nazionale, un reato punito a partire da un'ammenda superiore ai 2.000 euro fino alla detenzione di un anno.

## Non attentò alla vita del rivale lentinese assolto

E' stato assolto con formula piena dalle accuse di tentato omicidio e di detenzione e porto di pistola, il lentinese Antonino Milone, 27 anni, che, per questi reati, ha espiato una carcerazione preventiva della durata di oltre due anni. La sentenza di non colpevolezza è stata pronunciata nella tarda mattinata di ieri dal Tribunale penale (presidente, Giovanna Scibilia; a latere, Andrea Migneco ed Elena Codecasa). Il collegio ha corretto gli errori di valutazione in cui sono incappati prima gli inquirenti e dopo i giudici di merito, sia del Tribunale del Riesame che della Corte di Cassazione, i quali avevano confermato la misura della custodia in carcere per il lentinese nonostante a suo carico ci fosse la chiamata di un confidente e la dichiarazione di relato del pentito Sebastiano Sampugnaro. Prima della sentenza, l'assoluzione di Milone era stata chiesta dal Pubblico Ministero Giancarlo Longo e dal suo difensore, avvocato Fabio D'Amico. Cala così il sipario sulla vicenda svelata dal confidente dei Carabinieri, che rivelò il tentativo di omicidio da parte di Milone ai danni del rivale in amore Francesco Rubino, mentre questi si trovava all'interno della propria «Mercedes classe A» il pomeriggio del 27 ottobre 2007. I due antagonisti invece hanno negato sempre la veridicità dell'accaduto.

P.G.

# DETENUTO MALATO. Il magistrato di sorveglianza ha dato il via libera alla scarcerazione Bianchini ricoverato in ospedale

Christian Bianchini ha già lasciato il carcere di Taranto ed è stato ricoverato in una corsia dell'ospedale Ismet di Palermo per essere sottoposto ad accurati accertamenti clinici ed eventualmente ad intervento operatorio per l'asportazione del tumore che gli hanno riscontrato al fegato.

L'odissea del detenuto siracusano sta per volgere al termine grazie alla tempestiva decisione adottata dal Magistrato di Sorveglianza di Taranto, che, rispondendo all'istanza dell'avvocato Giuseppe Brandino, ha disposto gli arresti domiciliari per Christian Bianchini, autorizzando il suo trasferimento dalla casa circondariale al centro ospedaliero di Palermo. Il Magistrato di sorveglianza di Taranto, alla cui attenzione era stata notificata dalla Corte d'Appello di Catania l'istanza avanzata dall'avvocato Giuseppe Brandino, prima di dare il via libera alla scarcerazione del detenuto aveva dato mandato ad alcuni medici di recarsi nell'istituto di pena e verificare le effettive condizioni di salute di Bianchini e se esse fossero compatibili o meno con l'ambiente carcerario. I consulenti medici nominati dal Magistrato di sorveglianza, dopo il consulto, si sono affrettati a rispondere ai quesiti loro posti, convenendo che era indispensabile l'immediato ricovero in un centro clinico del giovane detenuto. Con il segnale di semaforo ver-



de, Christian Bianchini è stato immediatamente trasferito dalla Puglia in Sicilia e con un'ambulanza accompagnato al centro ospedaliero Ismet, dove, come disposto dal Magistrato di Sorveglianza, dovrà essere piantonato dalla polizia penitenziaria. Non va dimenticato che Bianchini è stato condannato a tredici anni, sia in primo che in secondo grado, perchè riconosciuto colpevole di associazione mafiosa e traffico di droga.

PINO GUASTELLA

**Christian Bianchini, cui è stato riscontrato un tumore al fegato, ha ottenuto gli arresti domiciliari da parte del Magistrato di Sorveglianza di Taranto**

## Rapine: il minore resta in cella, i 2 «pali» a casa

Così come avevano già fatto negli uffici del commissariato della Polizia di Stato in seguito al loro arresto, Francesco Spinali, 25 anni e Lorenzo Arena, 20 anni, hanno ribadito la completa confessione in relazione ai due colpi banditeschi posti in essere il 16 settembre, alle ore 20 circa, ai danni del supermercato Fortè di Monte Celone e il giorno successivo ai danni dell'Hard Discount ubicato nella zona della Borgata. I due giovani rapinatori, assistiti dagli avvocati Puccio Forestiere e Vittorio Sardo, hanno detto, nel corso dell'interrogatorio cui sono stati sottoposti dal Giudice delle indagini preliminari Giuseppina Storaci, di avere svolto il ruolo di palo (Arena in occasione del primo colpo, Spinali nel secondo) e che a compiere le due rapine è stato il loro «capo», ossia il terribile minore M.C., sedici anni, che, nonostante la verde età, ha già collezionato un curriculum malavitoso di tutto rispetto. A seguito delle due rapine, il terzetto ha introitato un bottino ammontante a complessivi 700 euro. Dopo l'interrogatorio, il Gip Storaci ha disposto la misura degli arresti domiciliari nei confronti di Francesco Spinali e Lorenzo Arena.

Sempre ieri mattina, davanti al Gip Castrogiovanni del Tribunale dei minori di Catania si è tenuta l'udienza di convalida del baby rapinatore. Il ragazzo si è visto applicare la misura della custodia in carcere anche in considerazione del fatto che, oltre a rispondere delle due rapine, era accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Infatti, mentre si trovava negli uffici del commissariato aveva tentato di darsi alla fuga e non aveva esitato a ingaggiare una colluttazione con i poliziotti.

P.G.

## Città flash

**POLIZIA DI STATO**

**Denunciato un sorvegliato speciale**  
(p.g.) Nel corso dei servizi di controllo del territorio, gli agenti delle Volanti hanno denunciato in stato di libertà un sorvegliato speciale e un automobilista sorpreso a guidare la propria auto in stato di ebbrezza. Di entrambi sono state fornite le generalità. Si tratta di V.M., 23, residente in Siracusa, pregiudicato, per inosservanza agli obblighi della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza cui è stato sottoposto dall'autorità giudiziaria e di F.S., 51 anni, residente in Florida, per il reato di guida in stato di ebbrezza.

**OMICIDIO FERRAGUTO**

**Davanti al Gip Gianfranco Bari**  
(p.g.) C'è viva attesa per l'udienza preliminare al termine della quale dovrà essere deciso il rinvio a giudizio di Gianfranco Bari, il 38enne di Augusta accusato di avere ucciso nel maggio dello scorso anno la fidanzata Francesca Ferraguto e di aver occultato il cadavere, facendolo a pezzi con una motosega. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Antonino Nicastro, ha annunciato che chiederà il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Gianfranco Bari. L'imputato viene difeso dall'avvocato Giuseppe Cristiano.